

Primo piano | Calcio e urbanistica

Tempio

Una panoramica di San Siro dall'interno, durante un momento di manutenzione del manto erboso, tramite una speciale illuminazione artificiale (foto Gerace). Il «tempio del calcio», come è stato ribattezzato, fu costruito nel 1926 e poi ristrutturato in occasione dei Mondiali del 1990



Nuovo stadio, la partita in aula

La decisione finale spetterà al Consiglio comunale. Il sindaco, Beppe Sala rimanda all'aula il destino del progetto del nuovo stadio con relativa demolizione di San Siro e si dice sicuro che il dibattito politico sarà molto vivace: «Credo si aprirà anche un bel dibattito politico. Su una cosa del genere, che ci piaccia o meno, lo stadio di San Siro ha un ruolo importantissimo». In realtà il dibattito si è già aperto con posizione che variano dalla richiesta di referendum contro l'abbattimen-

Pd possibilista, FI per il referendum No leghista. Sala: decide il Consiglio Un parere anche dall'avvocatura

to di San Siro da parte di FI, alla posizione più prudente del Pd: «Abbiamo sempre preferito la riqualificazione alla demolizione — dice il capogruppo Filippo Barberis — Ora dobbiamo valutare con attenzione la proposta. Del re-

sto solo insieme alle squadre è possibile trovare una soluzione». La Lega è nettamente contraria. Milano Progressista apre al dialogo ma boccia come «irricevibile» il raddoppio delle volumetrie. Intanto il sindaco ha dato mandato al-

l'avvocatura di verificare se l'abbattimento del Meazza possa configurare danno erariale: «Oggi San Siro è di nostra proprietà, quindi immaginate cosa voglia dire la demolizione, di come reagirebbe la Corte dei Conti, essendo un asset patrimoniale dei nostri bilanci: ho chiesto agli avvocati di verificare». Per la cerimonia d'apertura dei Giochi a San Siro il sindaco dice che «sarà difficile non mantenere la promessa contenuta nel dossier di candidatura». Molto più possibilista il presiden-

te del Coni, Giovanni Malagò ieri a Milano per la prima riunione tecnica post candidatura. «A noi va bene tutto: sia l'attuale San Siro ma va bene anche che si crei un nuovo San Siro. C'è flessibilità anche dal Cio». Alla riunione hanno preso parte Roberta Guaineri e Antonio Rossi. L'agenda prevede che la governance verrà ufficializzata tra il 10 e l'11 dicembre, giorni in cui il presidente del Cio, Thomas Bach sarà a Milano.

Maurizio Giannattasio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le curve e la demolizione di San Siro I tifosi verso l'alleanza «Si preservi una parte e diventi un monumento»

Nostalgia canaglia. Perché è difficile immaginarsi su una gradinata diversa da quella che ormai era una seconda casa. Dal sacro (di San Siro) al profano di uno stadio nuovo di pacca, che rincorre le logiche del business del calcio di oggi. Visto dalle curve è un tema delicato. «Non abbiamo ancora una posizione ufficiale perché non c'è stato il tempo per interrogarsi sulla portata della vicenda. Ma in tanti avremmo preferito la ristrutturazione a un nuovo stadio — attacca Ivan Luraschi del direttivo della Curva Nord neroazzurra —. Quando sarà il momento, ci piacerebbe prendere una posizione comune con gli ultrà del Milan. Che preservi il carattere sentimentale di noi tifosi».

I tifosi sanno bene che frenare l'onda del cambiamento sarà impossibile. La Milano del calcio è ormai proiettata verso un nuovo indirizzo. L'idea che piace molto alle due curve è quella di preservare dall'eventuale abbattimento del Meazza almeno una parte. Da tenere in vita come un monumento. Un contenitore di culto delle storie più romantiche del passato delle due squadre milanesi. «Speriamo si trovi una soluzione che piaccia a tutti — continua Giancarlo Capelli, detto il Barone, storico portavoce della Sud —. Io a San Siro sono cresciuto. Vidi la prima partita in curva nel 1968: non posso ancora credere che

me lo demoliscano sotto i piedi. Venire a San Siro è il sogno della vita non solo per i giocatori ma anche per gli ultrà avversari». Il Barone appartiene alla vecchia guardia del tifo rossonero. Ovvio, che soprattutto i giovanissimi che frequentano la curva, siano meno sensibili alla vicenda. Anzi, siano intrigati dal fascino di uno stadio nuovo di pacca, magari più raccolto, in modo da diventare un catino del tifo. Una rivoluzione che si porta dietro però un altro elemento minato, a cui per ora in pochi danno peso. Uno stadio da 60 mila posti, per un quinto dedicato ai clienti corporate e vip, causerà un inevitabile aumento del costo dei biglietti, bucano il portafoglio proprio dei tifosi più popolari.

Il clima tra le due curve di Milano si sta compattando. E quello dello stadio non è il tema più urgente. All'ordine del giorno c'è la crisi di gelosia per il prestito di San Siro ai tifosi dell'Atalanta per le partite della prossima Champions League. «Stasera siamo a Brescia per festeggiare con gli ultrà gemellati con noi la loro promozione. Ne parleremo, ma sembra incredibile che si possa sottovalutare il problema di ordine pubblico, visti i pessimi rapporti tra le tifoserie milanesi e quella bergamasca. A parti invertite non ci avrebbero mai ospitato nemmeno loro».

Stefano Landi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nuovo CR-V Hybrid
tuo da € 259 al mese**

Nuovo Honda CR-V 2.0 i-MMD Comfort eCVT prezzo di listino € 33.650 IVA inclusa (IPT e PFU esclusi), prezzo promozionato € 30.650 con estensione di garanzia XL 2 anni a chilometraggio illimitato del valore di € 1.100 in omaggio, anticipo € 9.950 - Spese istruttoria € 350,00 prima rata a 30 gg - Durata del contratto di credito 48 mesi - Importo totale del credito € 20.700,00, 47 rate mensili da € 259,00 Tan fisso 4,95% - Taeg 6,03% - Valore garantito al cliente in caso di permuta e valore massima finale rinfanziabile pari a € 12.200,00. Offerta valida sino al 31/07/2019. Gamma CR-V Hybrid. Valori massimi: consumo di carburante (l/100km) ciclo urbano 5,1 - extraurbano 5,7 - combinato 5,5 (NEDC) low 6,3 - high 8,4 l/100km (WLTP); emissioni CO2 nel ciclo combinato 120-126 g/km (NEDC); 156-168 8WLTP).

Via dei Missaglia 89
mocaautogroup.com

MOCAUTO
LA MILANO DELL'AUTO